



Certificati di Nascita - Calcutta, India

Avere il certificato di nascita è il primo diritto fondamentale di ogni bambino: senza questo documento i bambini restano “invisibili”, non possono accedere all’assistenza sanitaria, alla scuola e alla sicurezza sociale.

Si stima che in tutta l’India, dei 26 milioni di bambini che nascono ogni anno, circa il 36% non venga registrato. Senza il certificato di nascita i bimbi sono più vulnerabili ad abusi e violenze, al traffico di organi e alla prostituzione minorile. La prova dell’età anagrafica è fondamentale anche per essere protetti da matrimoni precoci e dalla piaga del lavoro minorile.

Questo progetto ha come obiettivo quello di diffondere la consapevolezza nelle comunità locali dell’importanza di ottenere il certificato di nascita per i bambini, fornisce l’assistenza legale alle famiglie per ottenerlo e permette di assisterle per tutto l’iter burocratico fino al rilascio effettivo del documento.

“Ogni bambino deve essere registrato immediatamente dopo la nascita e dovrebbe avere il diritto fin dalla nascita a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, per quanto possibile, il diritto di conoscere ed essere allevato dai propri genitori” *Article 7 of the 1989 U.N. Convention on the Rights of the Child (CRC)*.

Obiettivo: ottenere il certificato di nascita per centinaia bambini dello slum di Chitpur.

Chitpur è uno slum non registrato della città di Calcutta, con circa 5000 abitanti, noto come “colonia di Jotynagar”; è situato alle spalle della azienda Cossipur, nella quale si producono armi da fuoco.

La maggior parte della popolazione di questa **baraccopoli** ha lasciato il Bangladesh nella speranza di trovare un lavoro e un futuro migliore, ma si è ritrovata a **vivere in condizioni disumane**. Qui le persone abitano, infatti, in 8, anche 10 ammassate in piccole stanzette, in baracche senza fognature e in condizioni igieniche precarie. Le famiglie si guadagnano da vivere con impieghi alla giornata e la maggior parte trova sostentamento dedicandosi al riciclo di bottiglie di vetro, lavoro in cui sono coinvolti anche i bambini.



Quasi il 60% di queste persone è analfabeta e tale lacuna è alla base del mancato rispetto e della **violazione dei basilari diritti civili**, in primis quelli dei bambini. I piccoli, infatti, sono per i loro genitori innanzitutto una fonte di guadagno: quasi tutti, nello slum, affiancano gli adulti nello sminuzzamento delle bottiglie di vetro, eseguito a mani nude perché i pezzi siano sufficientemente piccoli e della forma giusta per avere più valore sul mercato di sbocco (aziende di fusione del vetro).

Solo il 25% di queste persone possiede il certificato di nascita e per i bambini la mancanza del certificato di nascita rende difficoltoso anche l'accesso alla scuola governativa.

Risultati recenti: 200 certificati di nascita ottenuti per i bambini della discarica di Bhagar.

La discarica di Bhagar si trova nella periferia di Calcutta ed è la più grande discarica dello stato; qui circa 400 famiglie "sopravvivono" in mezzo a migliaia di tonnellate di rifiuti, insieme a topi, maiali e altri animali spazzini. Le donne e i bambini di Baghar passano le loro giornate in mezzo all'immondizia, scavando a mani nude alla ricerca di qualcosa da poter riciclare e rivendere. Solo la metà dei bambini di Bhagar frequenta la scuola, l'altra metà rimane intrappolata in un circolo vizioso di miseria e ignoranza. Sono diffuse tubercolosi, malattie della pelle, malaria, dissenteria e altre malattie derivanti dall'acqua infetta. La maggior parte dei bambini sono denutriti, malati, subiscono abusi fisici e sessuali. Si tratta di un insediamento non regolarmente registrato e, per questo motivo, le famiglie non riescono a ottenere i certificati di nascita per i loro bambini.

Oggi, grazie a Skychildren, 200 di loro possono finalmente accedere ai diritti basilari come l'istruzione e l'assistenza sanitaria d'emergenza.

Per qualsiasi informazione vi invitiamo a visitare il nostro sito:

www.skychildren.org oppure scrivere ad allegra@skychildren.org